

Oratori... da palco

Non si esauriscono le esperienze teatrali negli Oratori

Far scoprire figure pastorali di spicco attraverso la recitazione. È una strada condivisa da molte parrocchie della diocesi di Cremona, che scelgono l'oratorio come palcoscenico di musical e recital. La parrocchia di Mozzanica, nel bergamasco, è reduce dalla messa in scena di due rappresentazioni teatrali: "Forza venite gente" e uno spettacolo sulla figura di don Bosco. «Nel nostro caso - spiega don **Gabriele Mainardi**, vicario della parrocchia di Mozzanica - il laboratorio teatrale è stato fondamentale, perché ci ha permesso di aggregare diverse generazioni di ragazzi, facendo emergere in loro talenti sconosciuti. Abbiamo avviato una bella collaborazione sotto il segno del teatro, che sicuramente proseguirà in futuro. È fondamentale condividere momenti come questo, perché si creano sinergie spendibili anche in altri momenti della vita oratoriana». L'inizio di un percorso. «Stiamo già lavorando alla preparazione di una terza rappresentazione teatrale - conclude Mainardi -, che farà luce su altri talenti. Non mancheranno le occasioni per stare insieme». Quanto sperimentato a Mozzanica trova eco in altre comunità, di dimensioni differenti e in generale si inserisce in un rinnovato interesse attorno ai linguaggi espressivi di cui il teatro è sintesi efficace.



Fragile e spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi

A.G. PIETROPOLLI CHARMET, Milano 2016

Uno dei più noti ed equilibrati psicoterapeuti italiani gioca su due immagini classiche: quella di Edipo (animato dal senso di colpa) che lascia il posto a Narciso, figura sintetica dell'adolescenza odierna. Pagine suggestive, affidate alla narrazione e all'analisi qualitativa, capaci di dire molto agli adulti che hanno tra mano e fanno crescere questo piccolo che da selvaggio ribelle diviene sempre più scaltro e capace di navigare tra i conflitti senza farli esplodere. Un testo con cui dialogare a fondo per evitare il particolarismo e il generalismo, ripensando all'età che mescola prepotentemente forza e debolezza, microcosmo del cammino dell'uomo.

Laboratorio teatrale

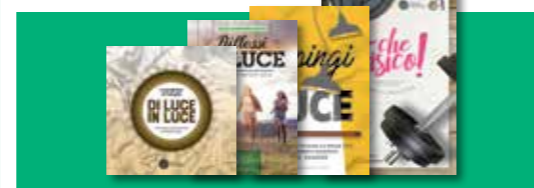
THE SUN a Piadena

Domenica 27 novembre, ore 17.00
Il gruppo, più volte ospite in Diocesi, offrirà la propria testimonianza di vita e fede con il racconto dei membri della band e i loro brani più suggestivi.



Si è aperto presso il teatro del Silvio Pellico a Cremona (in via Sicardo, dietro il palazzo vescovile) il **corso diocesano sui linguaggi teatrali ed espressivi**, in collaborazione con la **Compagnia dei Piccoli**. La proposta si apre ai giovanissimi e giovani dai 16 anni. Incontri tutti i giovedì dalle ore 17.00. **Iscrizione libera** (segnalare a segreteria@focr.it).

Avvento 2016



Guarda su **focr.it** le proposte della pastorale giovanile diocesana per il tempo di Avvento-Natale, in collaborazione con l'**Avvento di fraternità** dell'Ufficio missionario: come sempre, accanto ai poster liturgici creati ex novo da **don Angelo Maffioletti**, sono disponibili percorsi distinti per le famiglie, gli adolescenti, i giovani e i ragazzi.

APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE

4

IL VESCOVO INCONTRA I GIOVANI SORESINA

13

S. OMOBONO

20

TRAIETTORIE DI SGUARDI

27

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

IL MOSAICO

Notiziario della
Federazione Oratori Cremonesi
Noi Cremona Associazione
Via S. Antonio del Fuoco, 6/A
Tel. 0372 25336
Web site: www.focr.it
E-Mail: info@focr.it
Conto Corrente Postale 11015260

Periodico Mensile
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in a.p. D.L.
353/03 (conv. in L.27/02/04 n°46)
art. 1, c.2, DCB Cremona
Novembre 2016 - Anno XXIX - n° 3
n° Reg. Trib. Cremona 19/01/89 n. 224

Direttore responsabile: Marino Reduzzi
Stampa: Fantigrafica - Cremona



IL MOSAICO 3



“Church, don't cry”



Guarda il video "Voci" di Zuccherò

Voci di ricordi, giorni da balordi
Persi nella noia di un'estate al bar
Voci all'oratorio, voci in bocca ai preti
E a suore un po' più audaci di quelle dei presepi
Voci che non sento più
Voci che sai solo tu

Zuccherò, Voci - 2016

Speriamo di non essere troppo audaci anche noi, oltre alle suore citate nel testo, se prendiamo a prestito alcune battute di *Voci*, uno degli ultimi brani editi da Zuccherò. Nella canzone è forte il riferimento alla madre, a quindici anni dalla morte, in un flusso di ricordi e suggestioni che una voce magica e pacata affida a chi ascolta. Nel video giovani e anziani, luoghi di una volta e strade di oggi si accavallano in continuazione, senza la fretta di chi consuma, ma con la pacatezza di chi onora. Ricordi sì, ma anche parole, voci appunto. E a suggello la richiesta di non piangere. Ripartiamo anche da qui per un numero del Mosaico quasi interamente dedicato al Sinodo dei giovani. A non piangere può essere la nostra comunità ecclesiale che **per vocazione sta dentro non solo la storia o una storia, ma questa storia**, con le sue fragilità e le sue storture, anche giovanili. A parlare sono tante voci che bussano alla biografia di ciascuno e che offrono parole che evocano all'esistenza, nominano e fanno vivere sentimenti, relazioni... sino alle parole-chiave che dischiudono la vocazione. Voci che possono essere anche di balordi come di profeti di sventura, come di semplicistiche disperazioni... voci inconcludenti e banali di linguaggi svuotati di senso. Il quotidiano della nostra pastorale giovanile è una continua esposizione alle voci e al loro contraddittorio e spesso stridente scontrarsi. Pensiamo al cortile di un Oratorio, allo spogliatoio di un campo sportivo, alla soglia (più o meno fisica) degli ambienti pastorali: a volte tutto si accavalla e fatalmente si spersonalizza. Ma l'Oratorio e i percorsi di pastorale giovanile (percorsi più per gli addetti ai lavori che non per i destinatari!) **sono vera e propria missione, frontiera** sfidata dal peso e dal fascino dell'osmosi più che della erezione di muri, animata dalla forza innovante del Vangelo. E con questa missione occorre fare i conti: quelli economici delle strutture, quelli più umani (e non meno complessi) di chi c'è, può e vuole sentirsi parte di un progetto condiviso, ma anche di chi vorrebbe esserci e trova altre strade per offrire il proprio contributo.

Stiamo faticosamente familiarizzando con l'idea di un Sinodo dei giovani che non sarà una missione-giovani strutturata. Ma

potrà e vorrà essere un processo di crescita, richiesto a tutti, anche a chi i giovani in casa non li ha. E questo mentre la vita ordinaria continua e restano aperte le sfide di un recente vissuto ecclesiale che si allunga e non smette di bussare: l'incontro e la condivisione delle forze educative, anche tra parrocchie; l'aiuto reciproco soprattutto su percorsi e proposte che non hanno alternative se non il vuoto; la motivazione bella ed appassionata di chi ci sta ad educare ed essere missionario in questo campo; la qualità (oltre che la quantità) delle proposte.

Le voci, tutte insieme e tutte sovrapposte, generano una babele che insospettisce. Ma **per grazia alcune voci sono più profonde di altre**, ce le abbiamo dentro e riaffiorano proprio quando ci verrebbe da piangere, ma qualcuno ci dice "non piangere". Anzi: "guarda anche ai volti giovani che incroci e spera e ama e lavora".

don Paolo



Buon cammino don Nicola!

È stato assegnato all'UP Barzaniga-Casalmorano-Castelvisconti-Azzanello-Mirabello **don Nicola Premoli**, ordinato diacono dal Vescovo Antonio. Lo incontreremo lungo il cammino di pastorale giovanile di questi mesi. Intanto la lode allo Spirito per questo grande dono e la gratitudine per il servizio che don Nicola renderà, ricordandoci con la sua stessa vita la bellezza del Cristo servo.

Qualcuno fa strada con me



rante gli ultimi anni di superiori, dopo un periodo di allontanamento. Ho capito che ad animare tutte le attività che svolgevo, a cominciare dal catechismo con i più giovani, c'era Gesù».

RINUNCE E DIFFICOLTÀ. NE HAI RISCONTRATE?

«Quando si fa quello che si desidera non si può parlare di rinunce. Proprio perché una scelta serena e libera non deve comportarne. La difficoltà maggiore è stata quella del mantenimento delle relazioni con gli amici. Ha pesato un po' il trovarmi lontano dai loro ambienti. Quest'anno sento molto la distanza dalla famiglia, che vedo sempre meno. Questo mi porta però a vivere con più intensità quei pochi momenti che trascorro con amici e familiari».

CI SONO DELLE FIGURE CHE SI SONO RIVELATE DETERMINANTI NEL TUO PERCORSO VOCAZIONALE?

«Innanzitutto quella di don Daniele Rossi, che mi ha guidato sin da quando ero giovane. È stato il primo a cui ho parlato della mia vocazione. Insieme a lui mi piace ricordare tutti i preti felici del loro ministero e di quello che fanno, che stanno bene con se stessi e che danno una testimonianza importante e vera di ciò che sono».

COME VEDI L'ATTUALE RAPPORTO TRA I GIOVANI E LA VOCAZIONE?

«Credo si giochi tutto su un fattore culturale, ammesso che si possa parlare di crisi vocazionale tra i giovani. Così come sempre meno fidanzati si sposano, e aumentano i divorzi, così meno giovani decidono di entrare in seminario. Vengono sempre meno le scelte definitive, c'è una sorta di crisi dei valori. E in questa panoramica generale dell'oggi rientra anche la crisi vocazionale. Ci sono meno vocazioni, che comunque non sono poche, ma davvero intense. E poi, se intorno a Gesù c'erano soltanto dodici apostoli, noi possiamo considerarci tanti».

Enrico Galletti

Cercare di capire un desiderio, prepararsi alla chiamata, non farsi trovare impreparati. È la prerogativa di tanti ragazzi, che fin da giovani scelgono di intraprendere la strada di seminaristi. Rispondere alla chiamata che viene fatta a un cristiano, non è un'azione scontata. Implica una riflessione profonda, nella quale ci si chiede se si hanno a disposizione

gli strumenti giusti per intraprendere un cammino che parte innanzitutto dentro di noi. Ma necessita di confronto, lavoro, passione e senso di verità. Si conoscono i numeri della crisi delle vocazioni: nei seminari, ma anche fuori. Raccontare la chiamata che ha segnato in qualche modo la vita di un uomo, può essere motivo di gratitudine e di speranza nel futuro. **Michele Gardani**, seminarista di 21 anni, ci racconta la sua storia.

COM'È NATA LA TUA VOCAZIONE?

«Dalla mia vita in Oratorio, dalle tante esperienze che ho vissuto con la mia parrocchia, sia con i giovani della mia età sia con i ragazzi più piccoli. Mi sono riavvicinato alla fede e alla preghiera du-



La stessa Madre Teresa di Calcutta, all'età di diciotto anni lasciò la sua casa per entrare nel mondo dei poveri, spinta da una richiesta d'amore che non rivelò mai nel dettaglio. Storie diverse, che mettono in comune vite umane spinte dal desiderio di fare del bene. Scrivici e raccontaci la tua storia, anche in forma anonima:
sinodeigiovani@focr.it

“Dimmi cosa capisci tu” Il Sinodo visto da un giovane

La domanda è probabilmente la prima e più semplice che si possa fare, ma l'eccezionalità di questo evento fa sì che i giovani, che dovrebbero essere destinatari di questo percorso, non abbiano idea di che cosa si stia parlando. A me questo termine evoca poco più di un'immagine di Chiesa che si pone un obiettivo, senza avere però chiaro quali atteggiamenti essa intenda mettere in gioco. Mi faccio allora provocare dalle parole del Vescovo: “Sinodo vuol dire camminare insieme”. Parole tanto semplici da esser capaci di indirizzare, senza rinchiudere, una proposta che viene lanciata: la Chiesa cremonese vuole ritagliarsi del tempo per camminare insieme a noi giovani.

Allora questo Sinodo assume la forma, comunque flessibile, di un'affascinante opportunità offerta non a ragazzi da tutelare, bensì a persone cui chiedere un parere degno, rispettabile e prezioso. Vedere la Chiesa che sa chiedere un aiuto è semplicemente disarmante e sprona a parteciparvi più di quanto non abbia mai fatto, sprigionando l'energia creativa che abbiamo dentro: è la dimo-

strazione che la volontà non è quella di generare persone perfette e infallibili, ma al contrario uomini che sappiano vivere i fallimenti (comprese le cose che non si capiscono bene o il proprio cammino di fede che non è sempre una progressione matematica) senza sentirsi dei falliti. È l'occasione di ricongiungere quelle due anime che vivono dentro di noi e che spesso entrano un po' in conflitto: il cristiano che si relaziona con Dio e la persona che si relaziona con il mondo. C'era bisogno di questa opportunità, perché volenti o nolenti, dopo aver vissuto i bellissimoi momenti che spesso la vita di oratorio sa offrirci, dobbiamo tornare a vivere il quotidiano, a fianco di persone che ci portano le loro fatiche, i loro dubbi, il loro dolore e che non sempre si sentono adeguati alla Chiesa nella sua forma attuale, pur sentendosi ad essa legati perché in Dio credono e credono ai doni che il suo Spirito sostiene: in primis la comunità ecclesiale! L'idea stessa che qualcuno si debba sentire adeguato alla Chiesa ci fa raddrizzare le antenne, perché non è così che la Chiesa stessa vorreb-

be essere, e ci interroga su quanto effettivamente si possa lavorare per crescere. Il Sinodo è il passo più concreto che si potesse fare per venire incontro a noi giovani: non è una comunità che decide come gestire chi è agli inizi del suo cammino, ma una comunità che abbraccia tutta l'esplosività in tumulto di cui una mente in divenire può essere capace, senza esserne spaventata. E noi giovani, pochi o tanti che saremo, potremo passare anche in questa occasione diocesana da utenti a protagonisti; da persone eternamente bisognose di accudimento adulto a soggetti certo ancora in cammino, in crescita... eppure già un po' di più in prima fila.

Una mano è stata tesa; a noi giovani la prontezza di accoglierla con tutta la responsabilità e la gratitudine di cui siamo capaci; agli adulti la carità di credere ancora alla libertà dello Spirito, guardando magari un po' oltre le tante delusioni e i tanti “no” che proprio i giovani hanno suscitato.

Andrea Cariani



Orecchie da... pendolo!

Più volte si è fatto uso dell'immagine del "pendolo". Oggetto forse relegato ai ricordi scolastici o visto qualche volta a casa dei nonni. Non ci si riferisce al regolare ticchettio che scandisce il funzionamento di un orologio, ma ad un altro ritmo, quello che il Sinodo dei giovani vorrebbe innescare. La sfida è proprio quella di allearsi perché alla base del Sinodo stiano desideri e disponibilità condivise: l'attenzione all'ascolto, il protagonismo di tutti, la corresponsabilità. Ecco gli strumenti concreti e vivi che costituiranno un pezzo importante di questo pendolo. Il resto sarà l'intelligenza e la buona volontà di chi se la sente: di ascoltare e farsi ascoltare, di "battere" al ritmo del cammino ecclesiale.

LA SEGRETERIA DEL SINODO: un gruppo di giovani che aiuteranno la Focr a coordinare il grande lavoro del Sinodo. Per contattarla e interagire: sinododeigiovani@focr.it

LA CARTELLA DEL SINODO: una per parrocchia, viene recapitata ai sacerdoti nelle riunioni zonali del 10 novembre e contiene i primi materiali preparatori: la lettera di indizione, l'inserito del Mosaico di novembre, la newsletter nr.2 del Sinodo, la prima scheda sulla Chiesa.

LA NEWSLETTER: siamo già alla nr. 2 e si tratta di brevi riassunti che periodicamente la segreteria recapiterà a quanti sono interessati. Per riceverla, basta mandare una mail a sinododeigiovani@focr.it

IL VADEMECUM DELL'ASCOLTO che propone alcuni passi concreti per rendere più facile e concreto il lavoro dell'ascolto nelle parrocchie e nei gruppi, nelle zone e nelle occasioni che riusciremo a creare.

LE SCHEDE DI ASCOLTO: le pubblicheremo via via e andranno ad aiutare gli ascolti: riguarderanno la chiesa, la fede, le appartenenze, quello che i giovani possono/non possono trovare nelle comunità cristiane, lo stile di vita, il posto della spiritualità nel futuro dei giovani...

IL LAVORO DELLE ZONE: come specificato nella Lettera di indizione dal Vescovo Antonio, alle proposte diocesane si aggiungeranno i passaggi che le zone potranno pensare localmente, per arricchire ed aiutare il processo sinodale.



Il vescovo Antonio ha consegnato a papa Francesco i materiali del Sinodo dei Giovani della Chiesa cremonese, in vista del Sinodo dei Vescovi 2018.

SINODO dei GIOVANI



La Lettera di indizione

La sollecitudine della Chiesa di Cremona verso le nuove generazioni è una costante del suo generoso impegno nel tempo, come attestano – tra l'altro – i tanti Oratori presenti e attivi nelle parrocchie della diocesi, e le *Linee progettuali su Pastorale giovanile e Oratorio* pubblicate nel 2009. Negli ultimi decenni si sono moltiplicati gli inviti ad un ulteriore rilancio dell'evangelizzazione e della formazione dei giovani: ricordiamo come Papa Benedetto XVI richiamava l'urgenza della questione educativa e come i Vescovi italiani hanno recepito tale messaggio con gli attuali orientamenti pastorali *Educare alla vita buona del Vangelo*.

La nostra diocesi, in particolare, ha concretamente avviato un processo di rinnovamento degli itinerari di iniziazione cristiana, con la decisa guida del mio carissimo predecessore Mons. Dante Lafranconi, "cantiere" cui daremo certamente ulteriore seguito e sviluppo. Anche la pastorale scolastica è stata rilanciata con segni di effettiva attenzione alla crescita integrale dei ragazzi.

Ora, come espresso in diversi miei interventi dei mesi scorsi, è tempo di un più attento e generoso ascolto del mondo giovanile, per cogliere attraverso di essi i segni dei tempi che annunciano quel futuro buono che Dio ci prepara. Come ha scritto Papa Francesco, "i giovani ci chiamano a risvegliare e accrescere la speranza, perché portano in sé le nuove tendenze dell'umanità e ci aprono al futuro, in modo che non rimaniamo ancorati alla nostalgia di strutture e abitudini che non sono più portatrici di vita nel mondo attuale" (*Evangelii Gaudium* 108). Ritengo si possa affermare senza esagerazioni che nei giovani possiamo scorgere il Cristo che ci viene incontro, il Signore dell'Avvento, l'Uomo nuovo sempre in gestazione. Ascoltarli davvero ci insegnerà ad ascoltare maggiormente la Parola che si incarna, sempre.

L'*Evangelii Gaudium* guarda ai giovani come indispensabili protagonisti del complessivo e profondo rinnovamento cui la Chiesa tutta è chiamata. "Anche se non sempre è facile accostare i giovani, si sono fatti progressi in due ambiti: la consapevo-

lezza che tutta la comunità li evangelizza e li educa, e l'urgenza che essi abbiano un maggiore protagonismo" (EG 106). "La pastorale giovanile, così come eravamo abituati a svilupparla, ha sofferto l'urto dei cambiamenti sociali. I giovani, nelle strutture abituali, spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, necessità, problematiche e ferite. A noi adulti costa ascoltarli con pazienza, comprendere le loro inquietudini o le loro richieste, e imparare a parlare con loro nel linguaggio che essi comprendono" (EG 105). Ma, a noi adulti, questo sforzo è oggi necessario e urgente, per non tramontare frettolosamente con le nostre nostalgie e con quei giudizi aspri e sommari che spesso troncano ogni possibile dialogo coi ragazzi.

Mentre prendeva corpo, con l'aiuto del Consiglio Pastorale Diocesano, della Federazione Oratori Cremonesi e di tante diverse espressioni della nostra comunità ecclesiale, l'idea del Sinodo dei Giovani, è stato annunciato dalla Santa Sede che la XV Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, prevista per l'ottobre 2018, avrà per tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Abbiamo accolto con grande gioia questa provvidenziale coincidenza, e ne abbiamo condiviso le motivazioni con il Santo Padre Francesco nel breve incontro che ho avuto con Lui il 12 ottobre scorso. Egli ci ha incoraggiato ad un ampio ascolto dei giovani, di tutti i giovani, per ricevere da essi una salutare scossa alla nostra vita e all'evangelizzazione.



Per questo, confortato anche dai frequenti incontri con gli stessi giovani che, affamati di Dio e di senso, sto imparando a conoscere ed amare nelle nostre comunità,

**INDICO UFFICIALMENTE
IL SINODO DEI GIOVANI DELLA CHIESA CREMONESE**

Con i necessari adattamenti rispetto al dettato dei cann. 460-468 del C.J.C., il biennio 2016-2018 verrà vissuto in diocesi come unitario percorso sinodale, avente indicativamente le seguenti fasi:

1 Fase antepreparatoria (settembre-dicembre 2016): gestazione dell'idea, prime consultazioni e confronti, indizione del Sinodo, avvio della Segreteria.

2 Fase preparatoria (gennaio-settembre 2017): valorizzando gli eventi di pastorale giovanile già programmati e sollecitando le zone pastorali ad iniziative adeguate, si accoglieranno i materiali preparatori del Sinodo dei Vescovi 2018 e si confronteranno con la nostra realtà, per elaborare strumenti di ascolto e confronto coi giovani sulle principali tematiche della fede e della vita ecclesiale.

Particolare rilevanza assumerà la Settimana di spiritualità e formazione a Taizé (agosto 2017).

3 Fase presinodale (ottobre 2017 - Palme 2018): l'*instrumentum laboris* diocesano verrà fatto oggetto di ascolto, dibattito e raccolta di contributi nelle parrocchie e negli oratori, nelle aggregazioni ecclesiali, nei vari ambienti del mondo giovanile che riusciremo a raggiungere. Con apposito regolamento predisposto dalla Curia diocesana si procederà all'elezione dei "giovani sinodali" (tra i 18 e i 35 anni) rappresentanti delle zone pastorali e delle aggregazioni laicali, come pure di una quota di presbiteri ed educatori impegnati nella pastorale giovanile.

4 Fase dell'assemblea sinodale vera e propria (Pasqua - giugno 2018).

5 Fase della sintesi e della promulgazione, in raccordo alla fase finale del Sinodo dei Vescovi 2018, aperti alla fecondità della Vita in Cristo, che cresce e si diffonde.

Il coordinamento del Sinodo dei Giovani viene affidato ad un'apposita Segreteria, espressione dell'area "Giovani" della Curia vescovile. Il Consiglio Pastorale Diocesano seguirà correntemente gli sviluppi del Sinodo, in modo da promuoverne il dinamismo rispetto alla pastorale integrata, nei vari livelli e ambiti della vita diocesana.

Raccomando che l'iniziativa del Sinodo dei giovani venga accolta da tutti come occasione di confronto, crescita nella fede ed ascolto fruttuoso di quanto lo Spirito suggerisce alla Chiesa cremonese: sono certo di poter contare innanzitutto sull'adesione intelligente e cordiale di tutti i nostri preti, da sempre formati all'attenzione ai giovani, ma anche di tante famiglie ed educatori della diocesi.

Lo sguardo festoso e orante di Tutti i Santi, uomini e donne delle Beatitudini, giovani in eterno per la comunione col mistero santo di Dio, ci attira ed incoraggia. Alla loro intercessione, specialmente di quanti hanno speso la vita nel servizio ai ragazzi, affidiamo il percorso che intraprendiamo. Maria, la ragazza di Nazareth che col suo Sì ci ha donato il Salvatore, ci ottenga la grazia di una docile e feconda obbedienza allo Spirito di Dio. La preghiera corale delle nostre comunità, specie delle contemplative, degli anziani e dei sofferenti, ci darà forza e fiducia. Dio ci benedica.

Cremona, 1 novembre 2016, Solennità di Tutti i Santi

Antonio Napolioni
+ Antonio Napolioni,
Vescovo

Fase antepreparatoria (settembre-dicembre 2016): gestazione dell'idea, prime consultazioni e confronti, indizione del Sinodo, avvio della Segreteria. *Dalla Lettera di indizione*

Si sta per chiudere: proprio nel mese di novembre viviamo alcuni passaggi importanti. Gli incontri dei sacerdoti nelle zone pastorali, il lavoro della segreteria del Sinodo, altre occasioni di approfondimento... per un'informazione che cresce ed esprime non più solo un'idea, ma **passi concreti che prendono forma**. In queste settimane, dall'8 settembre e ancor prima da quando il Vescovo Antonio ha lanciato l'idea sinodale, si sta lavorando. I primi materiali sono pronti e già disponibili.

1

Fase preparatoria (gennaio-settembre 2017): valorizzando gli eventi di pastorale giovanile già programmati e sollecitando le zone pastorali ad iniziative adeguate, si accoglieranno i materiali preparatori del Sinodo dei Vescovi 2018 e si confronteranno con la nostra realtà, per elaborare strumenti di ascolto e confronto coi giovani sulle principali tematiche della fede e della vita ecclesiale. Particolare rilevanza assumerà la Settimana di spiritualità e formazione a Taizé (agosto 2017). *Dalla Lettera di indizione*

Scopo della fase preparatoria è quello di predisporre i materiali per il Sinodo, ovvero generare l'ascolto iniziale. Si è scelto di ricavare dai principali eventi dei prossimi mesi occasioni di provocazione e ascolto e sottoporle ai giovani (di Oratori, aggregazioni ecclesiali...) che vorranno lasciarsi coinvolgere. In più le zone saranno invitate a creare momenti locali, animati dallo stesso metodo. Sarà come un pendolo che terrà legate domande e risposte, senza presunzioni, ma nello spirito di un cammino costruito insieme, passo dopo passo, su un territorio vasto e sicuramente eterogeneo. Il primo appuntamento sarà la **settimana dell'educazione** con il convegno diocesano per la pastorale giovanile: alcuni ospiti ci aiuteranno a focalizzare i primi temi importanti sulla fede e l'appartenenza... accanto a chiesa e vocazione... **presenteremo delle "schede", ovvero dei materiali di rilettura e provocazione per i giovani**, elaborati dai giovani della segreteria e a partire dagli spunti di interventi qualificati. Si replicherà poi... **sino alle Palme!**

Un forte richiamo simbolico avrà l'**esperienza di spiritualità a Taizé**, programmata dal 6 al 13 agosto con la partecipazione del vescovo Antonio: nella comunità monastica francese da sempre aperta all'accoglienza e giocata sull'interiorizzazione della Parola, perché sia esperienza profonda dell'ascolto per eccellenza, quello del Signore.

2

3

4

5

Fase presinodale (ottobre 2017 - Palme 2018): l'*instrumentum laboris* diocesano verrà fatto oggetto di ascolto, dibattito e raccolta di contributi nelle parrocchie e negli oratori, nelle aggregazioni ecclesiali, nei vari ambienti del mondo giovanile che riusciremo a raggiungere. Verranno individuati e nominati i "giovani sinodali" (tra i 18 e i 35 anni) e gli altri membri dell'assemblea sinodale. *Dalla Lettera di indizione*

L'*instrumentum laboris* che nella terminologia dei sinodi è il testo-base che viene assunto dall'assemblea sinodale, uscirà dalla Segreteria, **ma l'ascolto e l'interazione non finiranno**. Accanto ai contributi del cammino dell'altro sinodo, quello vaticano, sarà possibile verificare, correggere e integrare. Nella fase presinodale, attraverso un apposito regolamento, **saranno eletti i giovani dell'assemblea, accanto ad alcuni sacerdoti ed educatori** che li affiancheranno nella fase successiva. Si delinea così l'assemblea che lavorerà nel tempo pasquale 2018.

Fase dell'assemblea sinodale vera e propria (Pasqua - giugno 2018). *Dalla Lettera di indizione*

E dopo le Palme 2018 l'**assemblea entrerà nel vivo** del suo cammino con il Vescovo Antonio: una serie di incontri e un lavoro condiviso per dare corpo al dibattito più definito su domande e sottolineature frutto degli ascolti precedenti.

Fase della sintesi e della promulgazione, in raccordo alla fase finale del Sinodo dei Vescovi 2018, aperti alla fecondità della Vita in Cristo, che cresce e si diffonde. *Dalla Lettera di indizione*

Il Sinodo dei giovani sarà l'occasione per affrontare temi, suscitare focus, sollevare domande sulla vita della Chiesa cremonese: **sarà dunque importante uscire dal sinodo e conservarne le istanze**, perché la sinodalità, quel camminare insieme che genera condivisioni e corresponsabilità, non si perda, ma innervi le scelte successive e sia di stimolo e di conforto per il cammino che ancora attende di essere intrapreso.

Il Sinodo
in cinque tappe